

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 23 (1951)
Heft: 3

Buchbesprechung: Arte del comando [Giuseppe Fioravanzo]

Autor: Bignasca, Francesco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ARTE DEL COMANDO

(recensione)

cap. Francesco Bignasca

La letteratura sull'arte di governare gli uomini si è arricchita di un nuovo opuscolo: *ARTE DEL COMANDO - Riflessioni dell'ammiraglio Giuseppe Fioravanzo* (Livorno, Accademia Navale Ed. 1950).

L'Autore, favorevolmente noto per altre pubblicazioni — chiarito nella premessa che l'arte del comando non s'insegna, perchè non si può insegnare: se ne porta in sè un certo grado di attitudine, che dev'essere affinata con l'esperienza, confortata dalla tradizione, dall'esempio e dal consiglio dei più anziani e dall'osservazione degli uomini — precisa che la sua opera vuol essere soltanto una guida e una fonte di riflessioni per chi sarà incaricato di parlare di arte del comando e per chi si prepara a comandare.

E su questo argomento il Fioravanzo mettendo a profitto di tutti l'esperienza della sua vita ed il frutto dei suoi studi e delle sue meditazioni ha scritto un libro di 150 pagine sistematico, completo e di piacevole lettura.

L'autore prima di trattare i principii dell'arte e dell'esercizio del comando ha ritenuto opportuno esaminare gli argomenti della psicofisiologia militare e della psicotecnica. Egli, analizzate le funzioni organiche e spirituali dell'uomo, insistendo specialmente sulle forze motrici della volontà dell'individuo, illustra l'affermarsi della psicotecnica « complesso di procedimenti analitici messi in opera per risolvere il problema della conoscenza degli uomini ».

Sulla scorta di alcune nozioni di arte del comando ricavate dal più antico testo di arte della guerra composto fra il quinto ed il terzo secolo a. C. da tre generali cinesi e pubblicato per la prima volta in Europa nel 1772 il Fioravanzo suddivide e considera le qualità del capo in: *moralì* (responsabilità, giustizia, coscienza, ecc.) *intellettuali* (elasticità mentale, spirito di osservazione, facoltà di analisi e sintesi, ecc.) *etico-intellettuali* (diligenza, penetrazione psicologica, comprensione, tatto, ecc.) e *psicofisiche* (calma, serenità, gioialità, coraggio fisico, ecc.).

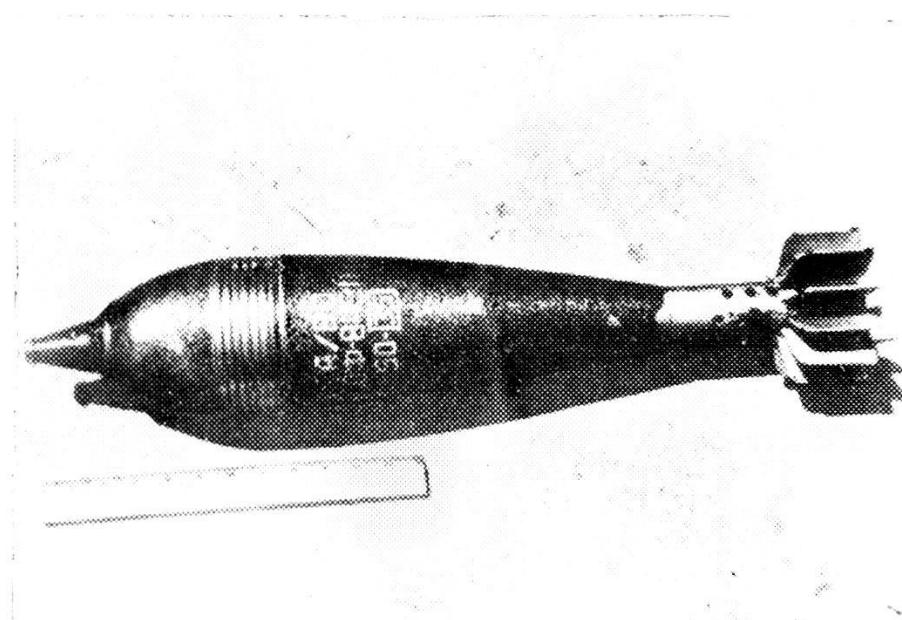
Particolanamente profonde a nostro avviso sono: l'analisi dei principii basilari dell'arte del comando; differenza fra l'educare e l'istruire

i subordinati ed i consigli sul come guidare, confortare, riconoscere ed impiegare i dipendenti.

Nelle considerazioni sulle principali manifestazioni concrete dell'esercizio del comando l'autore si è intrattenuto sull'uso degli strumenti (parola, esempio, premio e punizione) a disposizione del capo per destare nei gregari il sentimento della disciplina sottolineando la necessità per i superiori di sviluppare in se stessi e nei subordinati il sentimento, il senso ed il coraggio della responsabilità.

A lettura terminata ci si domanda perché nelle nostre scuole di aspiranti non si sacrificano alcune ore di quell'intensa attività fisica per parlare di arte del comando. Ci si obietterà che come «poëta nascitur» capo si nasce e non si diventa. Tuttavia ci sembra che ognuno degli allievi ufficiali porta in sè un certo grado di attitudine al comando che può essere affinato con l'esperienza e dal consiglio degli ufficiali anziani appunto a cominciare dalla Scuola d'Ufficiale se si vogliono evitare ai giovani tenenti, superiori per istituzione e non sempre per intelligenza ed educazione, delusioni al primo contatto con i subordinati.

Ed ogni capo nella sua autoeducazione non dovrebbe dimenticare che «l'essenza dell'arte del comando — secondo un precezzo americano — consiste nel far pensare al dipendente che egli desidera fare ciò che il capo vuole fargli eseguire».



Tipo di mina usata in Corea